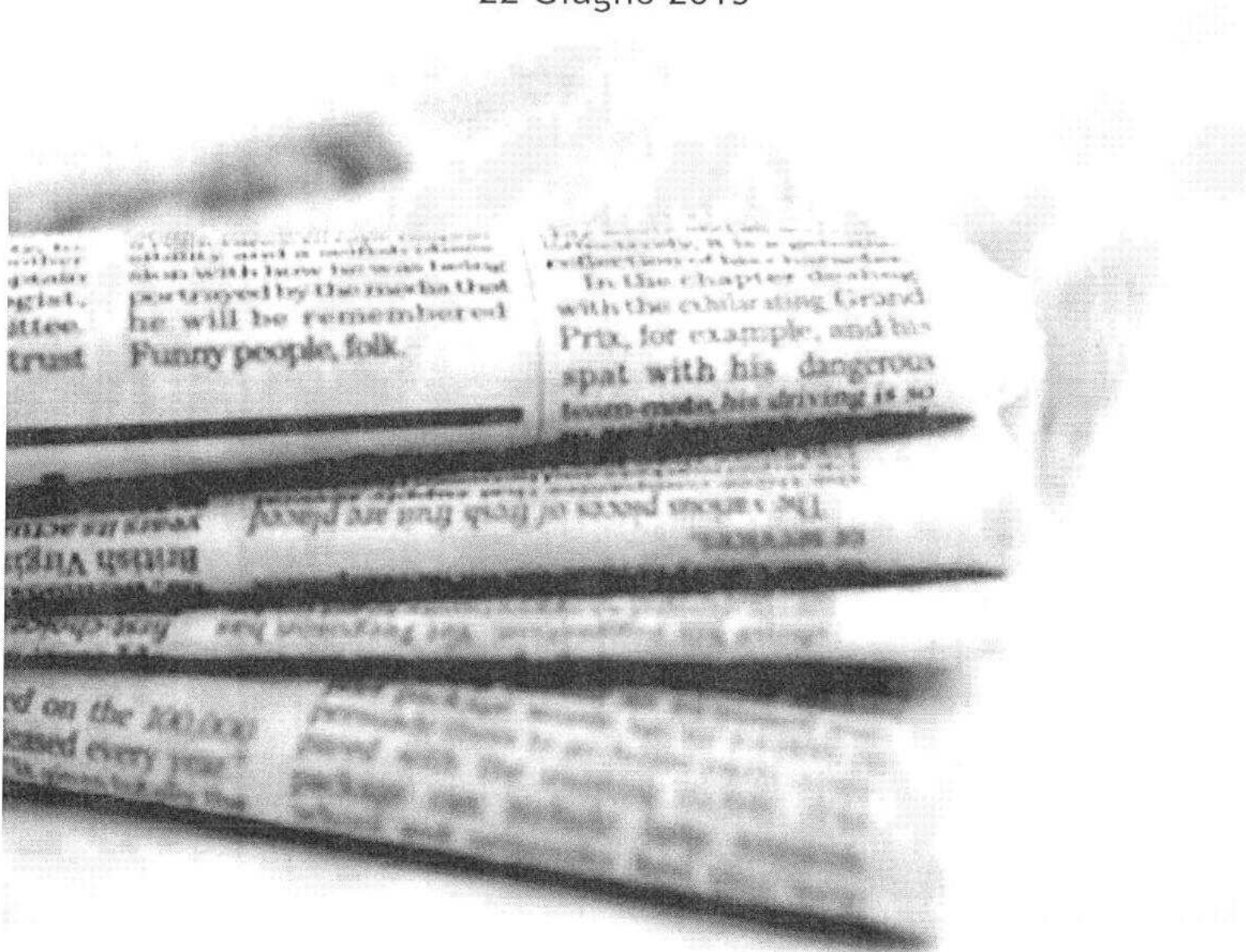


Rassegna stampa del

22 Giugno 2015



Riposo e crisi aziendali. L'incidenza degli ammortizzatori

# I piani di solidarietà e la Cig parziale non bloccano le ferie

Lo smaltimento minimo deve essere garantito

Ornella Lacqua  
Alessandro Rota Porta

Le contrazioni o le sospensioni dell'attività lavorativa possono incidere sulla gestione delle ferie, non solo sulla maturazione dei ratei ma anche sul godimento dei periodi feriali previsti per i lavoratori.

I datori che sono interessati a situazioni di crisi, dunque, devono fare i conti con una gestione specifica dei giorni di ferie (il ministero del Lavoro ha fornito istruzioni *ad hoc* nell'interpello 19/2011). Vediamo, quindi, quali sono le regole da osservare.

## La sospensione dell'attività

Con la sospensione totale dell'attività lavorativa, nell'attuazione di programmi di Cigo, Cigs o Cigd, in pratica, si verifica una sorta di "congelamento" del rapporto di lavoro e, pertanto, non c'è la necessità di consentire all lavoratore il recupero delle energie psicofisiche: l'esercizio del diritto al godimento delle ferie maturate e di quelle in corso di maturazione può - in questi casi - essere posticipato al momento della cessazione dell'evento sospensivo coincidente con la ripresa dell'attività lavorativa.

Non è invece giustificabile un eventuale differimento di concessione delle ferie (residue e infra-annuali) se si verifica una contrazione dell'attività lavorativa, con ricorso a procedure di Cig parziale o contratti di solidarietà: in questo caso, dovrà comunque essere garantito lo smaltimento "minimo" delle ferie, secondo le disposizioni di legge, per garantire al lavorato-

re il ristoro psico-fisico legato all'attività svolta, anche se in misura ridotta.

Infine, per quanto riguarda la maturazione delle ferie in costanza di ammortizzatori sociali, pur non esistendo previsioni normative ad hoc, il comportamento più consono da tenere è il seguente: nell'ipotesi di sospensione dell'attività, i ratei di ferie non maturano; durante le riduzioni dell'orario di lavoro o in presenza di sistemi di sospensione «a rotazione», invece, i ratei normalmente maturano secondo il criterio delle frazioni uguali o superiori a 15 giorni.

È sempre obbligatorio verificare la disciplina dettata dal Ccnl o prevedere direttamente le regole sulla maturazione dei ratei in occasione dell'esame congiunto e dell'accordo riferiti all'uso dell'ammortizzatore.

## L'elaborazione del piano ferie

A parte i casi esaminati, la determinazione del periodo di ferie - in mancanza di disciplina contrattuale - è lasciata al datore di lavoro, come espressione del suo potere organizzativo dell'azienda, con il solo dovere di comunicazione preventiva al lavoratore.

Nell'elaborare il piano ferie, il datore deve però rispettare gli obblighi previsti dal Dlgs 66/2003, che individua tre periodi diversi di godimento delle ferie annuali maturate:

- il primo, di almeno due settimane, da fruire in modo ininterrotto (su richiesta del lavoratore) nel corso dell'anno di maturazione;
- il secondo, sempre di due setti-

mane, da usare anche in modo frazionato, ma entro 18 mesi dal termine dell'anno di maturazione, salvi i più ampi periodi di differimento stabiliti dalla contrattazione collettiva;

• il terzo periodo (se il Ccnl prevede più di quattro settimane di ferie annuali) può essere fruito anche in modo frazionato, ma entro il termine stabilito dall'autonomia privata, dal momento della maturazione.

## Lo stop collettivo

Una gestione particolare è riservata alle cosiddette ferie collettive, il periodo di riposo che comporta una parziale o totale chiusura dell'attività lavorativa: il datore è tenuto a pagare la retribuzione per i soli giorni maturati ai dipendenti che hanno un residuo di giorni sufficiente a coprire l'intero periodo di chiusura aziendale, potendo comunque retribuire anche il periodo eccedente, anticipando le ferie che matureranno nei mesi successivi.

Durante le ferie collettive si può ottenere il differimento del termine del pagamento dei contributi Inps: il datore di lavoro deve presentare la domanda entro il 31 maggio di ogni anno.

L'Inps può autorizzare lo spostamento degli adempimenti di un solo mese, anche se il periodo feriale è fruito a cavallo di due mesi: la concessione presuppone l'esistenza di vere e proprie ferie collettive per le quali ci sia l'impossibilità materiale di effettuare gli adempimenti contributivi nei termini di legge.

© RIPREZZIONE PUBBLICITÀ

## Gli arretrati. Fruizione entro giugno

# Ultimi giorni per il residuo 2013

Un'attenta gestione delle ferie deve tenere conto degli obblighi contributivi correlati e delle sanzioni per la mancata o parziale fruizione da parte dei lavoratori.

Alcune situazioni fanno scattare l'onere di versare i contributi all'Inps, indipendentemente dall'effettivo godimento delle ferie: entro il prossimo 30 giugno, ad esempio, è opportuno far smaltire il residuo ferie del 2013, per non incappare nell'obbligo contributivo che scade ad agosto.

In pratica, quando le due settimane di ferie residue (o parte di esse) - che sono da concedere entro il 30 giugno del secondo anno successivo a quello di maturazione - non sono godute, il datore di lavoro deve versare i contributi all'Inps su questi ratei.

In alcune circostanze, il termine di godimento del periodo feriale può essere però posticipato: con il messaggio 18850/2006, l'Inps ha chiarito che nei casi di eventuale sospensione prevista da norme di legge, intervenuti nei 8 mesi successivi alla fine dell'annoso - ad esempio, la malattia, la maternità, la concessione di Cigo, Cigs e Cig in deroga) il termine per adempiere all'obbligazione contributiva è da ritenersi sospeso per un periodo di durata pari a quello del legittimo impedimento, tornando a decorrere dal giorno in cui il lavoratore riprende l'ordinaria attività lavorativa.

Anche i contratti collettivi nazionali, i regolamenti aziendali o i patti individuali possono spostare il termine di fruizione con differimento dell'obbligo contributivo.

Nel caso delle ferie maturate nel 2013 e non ancora godute al 30 giugno 2015, si dovrà elaborare la busta paga di luglio sommando alla retribuzione imponibile corrente l'importo corrispondente al compenso per ferie non godute (anche se non effettivamente corrisposto) e versare i relativi contributi entro il 20 agosto.

La liquidazione del contributo per ferie non godute avrà riflesso nel flusso Uniemens di luglio e quando il dipendente usufruirà effettivamente delle ferie non godute, sul cui corrispettivo monetario il datore di lavoro ha già assolto all'obbligo contributivo, si potrà recuperare l'importo anticipato sempre tramite l'Uniemens utilizzando la variabile retributiva «ferie».

In caso di mancato (o parziale) godimento del periodo minimo legale delle ferie (le quattro settimane entro il termine stabilito dalla legge o quello più ampio previsto dai Ccnl), il Dlgs 66/2003 prevede una sanzione

### LE SANZIONI

Rischia di versare da 100 a 4.500 euro il datore che non consente ai lavoratori l'utilizzazione del periodo minimo legale

amministrativa pecuniaria per il datore di lavoro: da 100 a 600 euro, che si riduce a 200 euro (in base al Dlgs 213/1998); se la violazione è riferita a più di cinque lavoratori o si è verificata in almeno due anni, la sanzione passa da 400 a 1.500 euro, ridotta a 500 euro; se la violazione è riferita a più di 10 lavoratori o si è verificata in almeno quattro anni, la sanzione è compresa fra 800 e 4.500 euro e non è ammessa la riduzione.

Le ferie non godute non possono essere monetizzate. In alcuni casi, si può compensare l'eventuale residuo con l'indennità sostitutiva, per esempio quando i giorni previsti dal Ccnl eccedono il periodo minimo legale di quattro settimane o alla cessazione del rapporto di lavoro o nel caso di contratto a termine di durata inferiore all'anno.

O. La.  
A. R. P.

CONTRIBUZIONE ALLE FERIE

**REGIONE.** Il dem Alloro (fedelissimo di Crisafulli) chiede a Raciti che il Pd stacchi la spina al governo

# Crocetta: no al rinvio, subito i tagli alle indennità dei consiglieri comunali

LILLO MICELI

PALERMO. Vigilia importante per la politica siciliana, non tanto per la tenuta del governo regionale presieduto da Rosario Crocetta, anche se il deputato del Pd, Mario Alloro (fedelissimo di Crisafulli), ha chiesto al segretario regionale del suo partito, Fausto Raciti, se non sia arrivato il momento di staccare la spina al «Crocetta ter» e andare a nuove elezioni.

Un tema che domani potrebbe entrare a gamba tesa nel vertice di maggioranza convocato dallo stesso Crocetta ed al quale sono stati invitati a partecipare solo i capigruppo dell'Ars e i segretari dei partiti. Come ha già avuto modo di sottolineare, il presidente della Regione non ha alcuna intenzione di dimettersi. Piuttosto, intende portare avanti le riforme promesse ai siciliani, a cominciare dalla riduzione dei consiglieri comunali e dal taglio delle loro indennità. L'Ars, in merito, ha già deliberato che i tagli entreranno in vigore dalle prossime elezioni amministrative. Ma per Crocetta non sarebbe un buon segnale per quei cittadini costretti a stringere la cinghia, mentre la casta continua ad avere privilegi.

«Bisogna fermare gettonopoli ora. Rinvia la norma sui tagli alle indennità di amministratori e consiglieri comunali - ha detto Crocetta - spostando l'applicazione alle prossime elezioni significa sot-



ROSARIO CROCETTA

trarre adesso 50 milioni ai comuni e dunque ai cittadini. Non c'è alcun motivo di rinviare i tagli, se non quello di non volere pestare i piedi ai detentori di privilegi. Ma che senso ha? Forse non farlo subito aiuta la finanza pubblica? No, al contrario penalizza proprio i comuni. Gli stessi soggetti che rinviano l'applicazione della norma sono quelli che poi vorrebbero che i comuni avessero più trasferimenti da parte della Regione. Facendo così questi deputati strizzano l'occhio a chi vuol

continuare a praticare gettonopoli».

Per Crocetta non è possibile che quotidianamente si parli di riforme e al momento di passare ai fatti, si tiri il freno a mano. «Condivido il grido del presidente dell'Ars Arduzzone di fare le riforme in Aula ha aggiunto - ma poi si fanno due sedute a settimana. Ringrazio il vice presidente Giuseppe Lupo per aver proposto di fare seduta almeno anche il giovedì. Gettonopoli va abolita subito. Faccio appello ai consigli comunali di fare

propria la norma e di anticiparne l'applicazione. E invito i partiti a fare autocoscienza per accelerare il risanamento della Sicilia». Sul disegno di legge ancora in discussione non si può più intervenire. Ma si potrà eventualmente inserire un emendamento, per l'entrata subito in vigore della norma, all'assetto di bilancio.

Ma per Mario Alloro, sarebbe meglio tornare subito al voto. «Il Pd rifletta seriamente se proseguire l'esperienza di governo a sostegno di Rosario Crocetta o se non sia il caso di ridare la parola agli elettori, come sostenuto in questi giorni da Marco Zambuto e dal sindaco di Siracusa Garozzo. Credo che il mio partito - ha spiegato Alloro - debba trovare al più presto una soluzione, andando al di là della logica dei rimpasti che non ha portato ai risultati attesi, fissando obiettivi in grado di invertire la tendenza di un inesorabile declino in cui da troppo tempo versa la nostra terra, sia sul piano sociale che economico, come tutti gli indicatori riportano in maniera inoppugnabile. Bisogna dare certezze ai siciliani, a cominciare dalla riforma sull'assetto dei Liberi Consorzi comunali, ma anche intervenendo su tematiche non più rinviabili come quelle riguardanti l'acqua e i rifiuti e lo sblocco degli investimenti infrastrutturali, veri e propri buchi neri in cui è precipitata l'economia isolana. In poche parole o si arriva subito ad un cambio di passo, anche se questa prospettiva sempre essere ogni giorno che passa più complicata da realizzare o si abbia il coraggio di staccare la spina».

«Possibile» di Civati

Nato il movimento degli anti-renziani

Una fetta di Pd fuggita dal renzismo, i vertici di Sel e diversi ex-M5s. Sullo sfondo, la "coalizione sociale" di Landini. Sono le coordinate di "Possibile", il movimento lanciato da Civati a un mese dal suo addio ai "dem". Non un «insieme di sigle, ma una nuova casa» dove si lavorerà a referendum che mettano in difficoltà i pilastri del governo Renzi. È il manifesto che Civati illustra alla sua platea. A ospitare il battesimo di "Possibile" (nome e logo strizzano l'occhio all'iberico "Podemos") è un circolo Arci immerso nel verde nella zona Sud di Roma. Nonostante l'ubicazione periferica, sono «quasi duemila» - rimarca Civati - i presenti alla prima assemblea, preludio al tesseramento che a ottobre porterà allo statuto del partito. Non è escluso che, per allora, Sel ne diventi parte organica.

## «Edilizia, si riduca la tassazione per rilanciare il settore e l'Italia»

ROMA. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi «ha scritto, nella sua ultima newsletter, che "se non riparte l'edilizia, la situazione occupazionale non tornerà mai quella di prima", aggiungendo, fra l'altro, che il governo deve agevolare gli investimenti pubblici e privati. Sottoscriviamo in pieno. Precisiamo, però, che il primo passo per far ripartire l'edilizia e l'immobiliare, e di conseguenza l'intera economia, è rimuovere la principale causa che ne ha provocato la crisi, e cioè l'abnorme aumento della tassazione sul settore, che non a caso, ha determinato il crollo delle compravendite immobiliari proprio a partire dal primo anno di applicazione dell'Imu». Lo afferma in una nota il presidente della Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, che aggiunge: «Se il governo desse un segnale in questa direzione, gli effetti, anche psicologici, sarebbero immediati, su occupazione e consumi. In caso contrario, continueremmo a leggere segni "meno" su tutti gli indicatori economici».

## IL RADDOPPIO DELLA RG-CT

Nessun problema di natura economica legato all'Anas ma il ministero dell'Economia ha chiesto degli approfondimenti di carattere burocratico che non dovrebbero dilungarsi



Lo svincolo della Siracusa-Catania che porta verso Ragusa

# Delrio: «Dovete avere fiducia»

Il ministro, sabato scorso a Catania, ha assicurato che l'iter sta andando avanti

**MICHELE BARBAGALLO**

Nuove rassicurazioni da parte del ministro alle Infrastrutture, Graziano Delrio sulla Ragusa-Catania e sul suo progetto di raddoppio. Non ci sarebbero problemi di natura economica legati all'Anas, come aveva detto appena qualche giorno fa all'aeroporto di Comiso il presidente della Regione, Rosario Crocetta, a frenare l'iter del progetto di raddoppio ma approfondimenti di carattere burocratico, richiesti dal Ministero dell'Economia, che però non dovrebbero dilungarsi oltre il dovuto e dunque a breve si dovrebbero verificare nuovi passi in avanti. E' quanto ha detto lo stesso ministro Delrio incontrando sabato a Catania alcuni dei componenti del comitato ristretto - osservatorio sul progetto di raddoppio. A confrontarsi con il ministro sono stati infatti Roberto Sica, Salvatore Ingallinera e Sebastiano Gurrieri, componenti da sempre dell'organismo informale che vigila sulle varie procedure. Delrio era a Catania per partecipare al convegno sui temi della Mobilità Sostenibile dei Trasporti promosso dall'Anci. E proprio a latere del convegno c'è stato il modo di verificare di persona la conferma di alcuni fatti che vengono adesso considerati positivi per la procedura di raddoppio e che fanno allontanare in parte le preoccupazioni manifestate anche di recente dalla Cgil circa la mancata riconvocazione, dopo 30 giorni dall'ultimo incontro, promessa proprio dal ministro Delrio.

"Va registrata la conferma della volontà politica, espressa dal ministro,

per la realizzazione dell'opera rispetto agli equivoci iniziali. Insomma c'è la volontà del Governo nazionale - spiegano all'unisono Sica, Gurrieri e Ingallinera - Inoltre c'è l'impegno del ministro ad accelerare i tempi per la definizione dei rimanenti passaggi burocratici. La procedura seguita sin qui, che ha come ultimi passaggi capisaldi "l'aggiudicazione definitiva" del 24 aprile dell'anno scorso e la "firma delle convenzioni" del 7 novembre scorso coincide con la convinzione del ministro di "non tornare indietro"

sulla stessa e conferma dunque la bontà dei passaggi consumati fino ad oggi. Queste certezze ci inducono a vigilare, così come sempre fatto, ad evitare che qualcuno si lasci tentare dal portare indietro l'orologio trasmettendo all'opinione pubblica messaggi di insicurezza, dopo aver registrato queste autorevoli prese di posizione ufficiali del ministro". Sica, Ingallinera e Gurrieri hanno avuto modo di confrontarsi anche con il sindaco di Catania, Enzo Bianco, che ha sempre sostenuto la causa del raddoppio del-

la Ragusa - Catania anche in un'ottica di area vasta del Sud Est siciliano.

"Nell'occasione, attraverso l'interlocuzione avuta con il sindaco di Catania, Enzo Bianco, abbiamo appreso positivamente che anche da parte sua vi è ottimismo sul buon esito della procedura e che è alta, anche, la sua attenzione nell'interesse reciproco dei due territori. Non vi è dubbio che sostenere l'unità della "collegialità" è monito e viatico essenziale per ottenere dai decisori politici-istituzionali beni collettivi".

### IL SOGNO IBLEO

m. b.) Ci piacciono le rassicurazioni del ministro Delrio, un po' meno le continue richieste di approfondimento da parte del Ministero dell'Economia, per quanto riguarda gli aspetti burocratici. Quello della Rg-Ct è il sogno che tutti noi iblei inseguiamo da decenni. E siamo davvero stanchi delle promesse e soprattutto dei tantissimi morti che l'attuale percorso ha mietuto. Torniamo ad essere fiduciosi anche dopo questo incontro avvenuto a Catania, ma chiediamo uno sforzo in più affinché chi di competenza completi presto e bene l'iter.

**INFRASTRUTTURE.** La rassicurazione ai componenti del Comitato è arrivata dal ministro Graziano Delrio

## Il raddoppio della Statale per Catania «C'è la volontà politica del governo»

●●● Il raddoppio della Statale Ragusa-Catania, di cui si parla da decenni, oggetto di un incontro tra i componenti del Comitato (Salvo Ingallinera, Sebastiano Gurrieri e Roberto Sica) ed il ministro Graziano Delrio. L'incontro si è tenuto a Catania dove il rappresentante del Governo Renzo ha partecipato ai lavori sui temi della «Mobilità sostenibile dei trasporti» promosso dall'Anci.

«Abbiamo avuto modo di verificare di persona — affermano Ingallinera, Gurrieri e Sica — la conferma di alcuni fatti che consideriamo positivamente in merito alla procedura della Ragusa-Catania. Ovvero la conferma della volontà politica, espressa dal ministro, per la realizzazione dell'opera rispetto agli equivoci iniziali; è volontà del Governo. L'impegno del ministro di accelerare i tempi per

la definizione dei rimanenti passaggi burocratici. La procedura seguita sin qui, che ha come ultimi passaggi capisaldi "l'aggiudicazione definitiva" del 24 aprile 2014 e la "firma delle convenzioni" del 7 novembre scorso coincide con la convinzione del ministro di "non tornare indietro" sulla stessa e conferma la bontà dei passaggi consumati ad oggi».

Queste certezze inducono i tre

componenti il Comitato per il raddoppio della Ragusa-Catania a vigilare, così come sempre fatto. «Intendiamo evitare — aggiungono i tre — che qualcuno si lasci tentare dal portare indietro l'orologio trasmettendo all'opinione pubblica messaggi di insicurezza, dopo aver registrato queste autorevoli prese di posizione ufficiali del ministro. Nell'occasione, attraverso l'incontro avuto con il sindaco di Catania Enzo Bianco, abbiamo appreso positivamente che anche da parte sua vi è ottimismo sul buon esito della procedura e che è alta, anche, la sua attenzione nell'interesse reciproco dei due territori».

(\*SM)